

## Notizie dai ministeri

### Ambiente e Trasporti. I nuovi ministri e i sottosegretari

Il nuovo ministro dell' Ambiente è Corrado Clini dal '90. Direttore Generale del Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio dal 1990, nominato su proposta di Giorgio Ruffolo, allora Ministro dell' Ambiente.

Nel corso della lunga carriera professionale ha ricoperto e ricopre ruoli di responsabilità , a livello nazionale ed internazionale, nella gestione delle complesse relazioni tra le politiche ambientali e quelle dell'energia, dell'industria, dei trasporti, dell'agricoltura.

A partire dal 2000 ha progettato e coordinato l'attuazione di oltre 900 progetti in Italia e 350 all'estero (45 paesi) su

- *Ricerca & Sviluppo nel settore delle tecnologie a basso impatto ambientale;*
- *Informazione, Formazione ed Educazione Ambientale;*
- *Sviluppo Sostenibile Locale;*
- *Mobilità Sostenibile;*
- *Energie Pulite per lo Sviluppo Sostenibile.*

Le informazioni sono tratte dalle note biografiche del ministro presenti sul sito del dicastero da lui diretto.

All' Ambiente anche un sottosegretario, Tullio Fanelli, ingegnere nucleare.

Ai Trasporti il banchiere Corrado Passera, che si occuperà anche dello Sviluppo economico. Sul versante delle infrastrutture e dei trasporti il nuovo ministro sarà coadiuvato da due sottosegretari: Mario Ciaccia, come Passera legato a Intesa Sanpaolo e Guido Improta che proviene da Enit e Alitalia.

### Ambiente. Il nuovo ministro incontra le associazioni

Alcune associazioni ambientaliste sono state incontrate dal nuovo ministro dell' Ambiente Corrado Clini per un primo scambio d'opinioni. Lo si apprende da un comunicato stampa pubblicato il 22 novembre sul sito del ministero. Clini ha incontrato: la presidentes Rosa Filippini e Mario Signorino degli "Amici della terra"; il coordinatore nazionale di "Anter" (Associazione nazionale tutela energie rinnovabili), Antonio Rancati accompagnato dal responsabile soci onorari Massimo Cazzullo; il Presidente di "Greenpeace" Ivan Novelli con il direttore Giuseppe Onufrio; Il presidente di "Legambiente" Vittorio Cogliati Dezza e il direttore generale dell'associazione Rossella Muroni.

Corrado Clini ha incontrato anche una delegazione del "WWF" guidata dal Presidente Internazionale Jolanda Kakabadse e dal Presidente del WWF Italia Stefano Leoni. Il ministro ha concordato con i rappresentanti delle associazioni di attivare un meccanismo di consultazioni bilaterali con il Ministero sui temi nazionali ed internazionali in agenda.

[http://www.minambiente.it/home\\_it/showitem.html?item=/documenti/comunicati/comunicato\\_0248.html&lang=it](http://www.minambiente.it/home_it/showitem.html?item=/documenti/comunicati/comunicato_0248.html&lang=it)

## **Notizie dal Parlamento**

### **Camera. Il punto sulle leggi sulle piste ciclabili**

Quali iniziative intende realizzare il governo per incrementare la realizzazione di infrastrutture (piste ciclabili, punti di noleggio biciclette e altro) utili a promuovere formule di turismo che vedono nella bicicletta l'elemento centrale di trasporto? A questa domanda di Marco Reguzzoni della Lega ha dato risposta il 21 novembre scorso Michela Vittoria Brambilla in quel momento ancora in carica comeministro per il Turismo. Nell'interrogazione Reguzzoni sostiene questa formula di turismo, molto sviluppata in tanti paesi europei e negli Usa, e che considera molto apprezzabile poiché coniuga rispetto delle natura, attenzione anche ai luoghi meno noti, promozione delle iniziative agrituristiche tanto importanti per l'economia di molte aree rurali. Nella risposta l'ex ministro ha fatto il punto sugli strumenti normativi in campo: dalla legge 19 ottobre 1998, n. 366 "Norme per il finanziamento della mobilità ciclistica" alla legge 1 agosto 2002, n. 166 recante "Disposizioni in materia di infrastrutture e trasporti" che, all'articolo 18, ha previsto un ulteriore rifinanziamento della legge n. 366 del 1998 ammontante a 2 milioni di euro quale limite di impegno quindicennale, a decorrere dall'anno 2002. Dalle notizie avute dal ministero delle infrastrutture e dei trasporti (nota n. 333 del 5 gennaio 2010) – si legge nella risposta dell'ex ministro - si evince che la competente direzione generale del trasporto pubblico locale è impegnata nella gestione delle procedure amministrative contabili necessarie al fine di erogare risorse già impegnate per le finalità dell'articolo 18..

### **Di seguito il testo dell'interrogazione e la risposta del governo:**

REGUZZONI. - *Al Ministro per il turismo, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* - Per sapere - premesso che:

la pianura padana ha una configurazione pianeggiante ed una ricchezza e varietà di opere architettoniche, storiche, culturali tali che ben si presta ad ospitare formule di turismo che vedono nella bicicletta l'elemento centrale di trasporto;

tale formula di turismo, molto sviluppata in tanti paesi europei e negli USA, è molto apprezzabile poiché coniuga rispetto delle natura, attenzione anche ai luoghi meno noti, sostegno a quelle iniziative agrituristiche tanto importanti per l'economia di molte aree rurali -:

se e quali iniziative il Governo abbia realizzato o intenda realizzare per incrementare la realizzazione di infrastrutture (piste ciclabili, punti di noleggio biciclette e altro) utili a promuovere formule di turismo come descritte in premessa.

(4-05462)

Risposta. - *Con riferimento all'interrogazione parlamentare indicata in oggetto, a seguito della documentazione trasmessa dal competente Ministero delle infrastrutture e trasporti, si forniscono gli elementi richiesti in materia di mobilità ciclistica e gli interventi in corso per incentivare tale mezzo di trasporto attraverso l'estensione della rete di piste ciclabili.*

*La materia è stata oggetto della normativa recata dalla legge 19 ottobre 1998, n. 366 «Norme per*

*il finanziamento della mobilità ciclistica».*

*Tale legge è nata con lo scopo di promuovere in ambito sociale la formazione e l'incentivazione dell'uso della bicicletta come mezzo di trasporto prevedendo in tal modo la possibilità di realizzare un sistema alternativo al trasporto individuale che possa contribuire alla soluzione dei maggiori problemi di congestione del traffico urbano, con la conseguente diminuzione dei livelli d'inquinamento ambientale.*

*La legge, peraltro, ha previsto, non solo la costruzione di reti di piste ciclabili, ma anche lo sviluppo della mobilità su due ruote con interventi formativi e informativi.*

*Inoltre il legislatore, con la legge n. 366 del 1998, ha previsto l'emanazione di un regolamento da parte del Ministero delle infrastrutture e trasporti, per la definizione delle caratteristiche tecniche delle piste ciclabili, ispirato ai due criteri fondamentali della valorizzazione e dello sviluppo della mobilità ciclistica e di quello non meno importante della sicurezza della circolazione delle utenze deboli nei confronti dei veicoli a motore.*

*Tale regolamento è stato emanato nel 1999.*

*La legge ha previsto all'articolo 3 la costituzione di un fondo presso il Ministero competente per il finanziamento degli interventi a favore della mobilità ciclistica per la valorizzazione e lo sviluppo dello stesso.*

*Per quanto attiene il piano di riparto delle risorse disponibili, le stesse sono state individuate sulla base dei piani predisposti, come previsto dalla legge, dalle Regioni per la realizzazione di reti di piste ciclabili e ciclopedonali, per la costruzione di parcheggi attrezzati, per la realizzazione d'intese sia con Ferrovie dello Stato S.p.A. sia con le aziende di trasporto pubblico o in concessione, per promuovere l'intermodalità con detti sistemi di trasporto e l'uso della bicicletta, per ogni altro intervento finalizzato allo sviluppo e alla sicurezza del traffico ciclistico.*

*Tali piani sono stati elaborati sulla base dei progetti presentati dai Comuni e dalle Province e ponendo come priorità i collegamenti con gli edifici scolastici, con le aree verdi, con le aree destinate ai servizi, alle strutture socio sanitarie, con la rete di trasporto pubblico, con gli uffici pubblici e con le aree di diporto e turistiche.*

*La ripartizione della quota annuale del fondo è stata di volta in volta approvata seguendo la procedura stabilita dalla legge, dopo aver acquisito il parere preventivo della Conferenza Stato Regioni, con decreto del Ministro delle infrastrutture e trasporti, sulla base dei piani regionali presentati, in proporzione ai fondi stanziati autonomamente da ogni regione e in conformità a quanto impegnato nell'esercizio finanziario precedente.*

*I criteri e le procedure applicative proposti dalla Conferenza dei Presidenti delle regioni e delle Province per il riparto del fondo e condivisi dal Ministero competente sono stati i seguenti:*

*40 per cento in parti uguali fra tutte le Regioni e Province autonome che hanno presentato nuovi programmi di mobilità ciclistica;*

*30 per cento in proporzione ai fondi stanziati autonomamente da ogni singola regione per le finalità della legge;*

*30 per cento in conformità a quanto impegnato dalla Regione nell'esercizio finanziario precedente a quello di riparto.*

*In ogni caso la legge n. 366 del 1998 ha fissato a non meno del 50 per cento dell'intervento ammesso a finanziamento, la misura del cofinanziamento delle Regioni e/o altri enti locali.*

*Tale legge ha previsto che, per i finanziamenti degli interventi a favore della mobilità ciclistica fossero autorizzati limiti d'impegno pari a lire 11 miliardi per 15 anni. Tali risorse sono state trasferite alle Regioni quale concorso dello Stato agli oneri derivanti dalla contrazione di mutui o*

*di altre operazioni finanziarie che le Regioni stesse sono state autorizzate ad effettuare.*

*Una prima attuazione della legge è avvenuta con l'emanazione del Decreto del Ministero dei trasporti in data 7 giugno 2000 con il quale è stata approvata la ripartizione tra le Regioni e le Province autonome della quota annuale del fondo per il finanziamento degli interventi a favore della mobilità ciclistica relativa all'annualità 1999.*

*Le quote annuali sono state oggetto di emissione di ruoli di spesa fissa da erogare con decorrenza dall'1 settembre 2001 all'1 settembre 2014 a favore delle Regioni e delle Province autonome inserite nel piano di riparto di cui al decreto 7 giugno 2000.*

*La legge n. 366 del 1998 ha avuto poi successivi finanziamenti dalle leggi finanziarie n. 488 del 1999 e n. 388 del 2000. La prima ha previsto risorse pari a lire 38 miliardi concernenti il triennio 2000-2002, mentre la seconda ha previsto risorse pari a lire 60 miliardi per il triennio 2001-2003.*

*Dette risorse sono state ripartite tra le regioni e province autonome che avevano presentato i piani d'interventi per la mobilità ciclistica con i decreti del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti dell'11 aprile 2001 e del 9 novembre 2002 ed in seguito accreditate alle medesime.*

*Inoltre la legge finanziaria n. 448 del 29 dicembre 2001 ha previsto un rifinanziamento della legge n. 366 del 1998 ammontante ad euro 500.000 per gli anni 2002, 2003, 2004.*

*Da ultimo la legge 1 agosto 2002, n. 166 recante «Disposizioni in materia di infrastrutture e trasporti» all'articolo 18 ha previsto un ulteriore rifinanziamento della legge n. 366 del 1998 ammontante a 2 milioni di euro quale limite di impegno quindicennale, a decorrere dall'anno 2002.*

*Dalle notizie avute dal competente Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (nota n. 333 del 5 gennaio 2010), si evince che la competente direzione generale del trasporto pubblico locale, è impegnata nella gestione delle procedure amministrative contabili necessarie al fine di erogare risorse già impegnate per le finalità di cui trattasi.*

**Il Ministro per il turismo: Michela Vittoria Brambilla.**